

CENTRO PER IL MONITORAGGIO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ DEI CRISTIANI ORTODOSSI IN EUROPA

Rapporto speciale sulle violazioni dei diritti dei cristiani ortodossi in Ucraina nel 2014

Il Centro per il monitoraggio dei diritti e della libertà dei cristiani ortodossi in Europa presta particolare attenzione ai diritti dei cristiani ortodossi in Ucraina nel 2014.

Dopo la vittoria del movimento di Maidan a Kiev nel febbraio 2014, il paese ha visto scontri civili e conflitti militari nelle regioni orientali di Donetsk e Lugansk.

L'escalation del conflitto civile nel corso del 2014 ha portato a gravi violazioni dei diritti delle comunità religiose del paese, in particolare della Chiesa Ortodossa Ucraina – Patriarcato di Mosca, la più grande confessione del paese. Questo rapporto descrive i fatti di tali violazioni. Possono anche esserci state violazioni dei diritti dei cristiani ortodossi in Ucraina durante lo scorso anno che non sono state registrate, comunicate, o che sono comunque sfuggite alla nostra attenzione.

Indice

Capitolo 1. Fonti <i>I. Dichiarazioni e documenti ufficiali</i> <i>II. Siti Web</i>	2
Capitolo 2. Discorsi di odio, violazione della libertà di espressione, e umiliazione di cristiani ortodossi	3
Capitolo 3. Atti di ostilità contro preti ortodossi e personale ecclesiastico <i>I. Membri del clero uccisi</i> <i>II. Pestaggi e interrogatori violenti</i> <i>III. Vittime di bombardamenti tra il clero</i> <i>IV. Membri del clero condannati di fatto a morte dagli estremisti</i> <i>V. Alcuni altri casi</i>	4-7
Capitolo 4. Diritto di libertà di riunione per i cristiani ortodossi	8
Capitolo 5. Atti di vandalismo e di profanazione contro il culto ortodosso e i luoghi sacri <i>I. Diocesi di Lugansk</i> <i>II. Diocesi di Gorlovka e Slavjansk</i> <i>III. Diocesi di Donetsk e Mariupol'</i> <i>IV. Altre regioni ucraine</i>	9-11
Conclusione	12
Invito alla cooperazione	12

Capitolo 1. Fonti

Il monitoraggio è stato effettuato sulla base di

I. Dichiarazioni e documenti ufficiali:

26 giugno 2014 – Lettera del metropolita Onufrij, primate della Chiesa Ortodossa Ucraina, al presidente ucraino Petro Poroshenko sugli attacchi ai sacerdoti ortodossi ucraini e agli edifici della Chiesa.

5 agosto 2014 – Dichiarazione del Dipartimento sinodale per l'informazione sulla morte di un prete ortodosso e sulle minacce alla pace religiosa in Ucraina.

18 agosto 2014 – Lettera del Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ai capi delle organizzazioni internazionali.

23 dicembre 2014 – Appello del Sinodo della Chiesa Ortodossa Ucraina al presidente Petro Poroshenko, relativo alla situazione critica nella società ucraina.

II. Siti web:

*mospat.ru, orthodox.org.ua,
religions.unian.net,
ria.ru/religion, tass.ru/religiya*

Capitolo 2. Discorsi di odio, violazione della libertà di espressione, e umiliazione di cristiani ortodossi

Va fatta una menzione speciale della campagna informativa lanciata contro la Chiesa Ortodossa Ucraina, Patriarcato di Mosca (COU MP) nei mass media di altre confessioni e organizzazioni nazionalistiche. Il capo della Chiesa Ortodossa Ucraina, Patriarcato di Kiev (COU KP), Filaret Denisenko, nelle sue interviste chiama apertamente la COU MP 'quinta colonna', accusandola di 'servilismo verso gli occupanti' e di riluttanza a sostenere l'esercito ucraino nell'odierno conflitto armato. Funzionari e risorse della COU KP e della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina (CGCU) hanno regolarmente diffuso false informazioni circa il soggiorno di miliziani e ribelli armati in particolari monasteri e chiese del Patriarcato di Mosca.

L'11 settembre 2014 un atto di ostilità e di umiliazione della dignità di cristiani ortodossi è stato fatto dal famigerato gruppo "Femen". Una componente del gruppo estremista, nuda dalla vita in su, si è versata addosso "sangue ucraino" stessa sul territorio della Lavra delle Grotte di Kiev, del Patriarcato di Mosca. Ha detto che *"secondo la legge dei tempi di guerra, questi bastardi barbuti devono essere giustiziati o deportati dall'Ucraina per la promozione della morte"!!*

Le autorità locali prendono spesso parte alla campagna di informazione facendo pressioni sulla COU MP e provocando conflitti inter-confessionali. Entro la fine del 2014 sono stati documentati i seguenti casi:

Il 5 dicembre, 59 deputati del Consiglio regionale di Ivano-Frankovsk hanno fatto una richiesta al sindaco di Ivano-Frankovsk "per sfrattare la chiesa ortodossa del Patriarcato di Mosca dalla struttura in Strada Chernovol n. 6 e trasferire la chiesa alla COU KP" con il pretesto che "il Patriarcato di Mosca ha una struttura di nuova costruzione con la sua parrocchia, mentre il Patriarcato di Kiev ha bisogno di almeno quattro strutture. Inoltre, vi è una mancanza di strutture per asili nido".

Nel mese di dicembre 2014, i deputati del Consiglio distrettuale di Kiversty, regione della Volinia, hanno fatto un appello ai fedeli del Patriarcato di Mosca perché passino alla COU KP, accusando la Chiesa Ortodossa Ucraina di "non pregare per l'Ucraina".

Nel dicembre del 2014, dopo che il Convento di Nostra Signora di Iveron nel villaggio di Peski è stato saccheggiato da persone in uniforme militare ucraina, rappresentanti del Ministero della Difesa ucraino hanno sostenuto che il campanile del convento era stato utilizzato per distribuire cecchini separatisti, mentre il convento era stato saccheggiato da 'miliziani mascherati'. È stato inoltre affermato che le chiese della Chiesa Ortodossa Ucraina sono state utilizzate attivamente dai ribelli come depositi di armamenti e munizioni.

Capitolo 3. Atti di ostilità contro preti ortodossi e personale ecclesiastico

Nel periodo da maggio a dicembre 2014, durante le ostilità e i bombardamenti di artiglieria nel sud-est dell'Ucraina, sono stati uccisi almeno tre chierici della Chiesa Ortodossa Ucraina. Nel corso di interrogatori violenti da parte della polizia ucraina, almeno sei chierici sono rimasti feriti.

Minacce e in alcuni casi anche condanne a morte in contumacia sono state segnalate nei casi di almeno 10 chierici (non sono possibili statistiche precise). Il numero di sacerdoti costretti a lasciare l'Ucraina ammonta a diverse decine (non sono possibili statistiche precise). Questi numeri sono particolarmente elevati nelle diocesi russe confinanti con l'Ucraina.

Elenco dei membri del clero della COU MP uccisi o feriti nel corso dell'operazione antiterrorismo nel sud-est dell'Ucraina.

I. Membri del clero uccisi

Data della morte	Nome, rango	Chiesa	Diocesi	Circostanze della morte
9 maggio	arciprete Pavel Zhuchenko	chierico aggiunto, chiesa di san Dimitri, Druzhkovka, regione di Donetsk	Donetsk	colpito a morte nella sua auto a un posto di blocco nei pressi del villaggio di Kodrat'evka
28 luglio	prete Georgij Nikishev	chiesa dei santi Pietro e Paolo, Pervomajsk	Severo-donetsk	morto per una ferita di shrapnel
31 luglio	arciprete Vladimir Kresljanskij	chiesa di san Giorgio	Lugansk	morto per ferite da bombardamenti

II. Pestaggi e interrogatori violenti

Data	Nome, rango	Chiesa	Diocesi	Circostanze delle percosse
25 maggio	arciprete Vladimir Maretskij	rettore, chiesa di san Nicola di Mira	Lugansk	detenuto, accusato di terrorismo e di sostegno alla milizia; torturato per costringerlo a un'ammissione di colpa. Percosso ai reni
13 luglio	arciprete Aleksandr	rettore, chiesa di san Michele,	Donetsk	interrogatorio con minacce

	Kondratjuk	Krasnoarmejsk		
19 luglio	arciprete Andrej Chicherinda	decano, distretto di Nikolaev	Gorlovka e Slavjansk	esame dell'auto, interrogatorio in manette con minacce
20 luglio	arciprete Vadim Jablonovskij	Rettore, chiesa di Nostra Signora Regina di tutti, Krasnij Liman	Donetsk	insultato durante l'esame dei documenti di identità e costretto a scavarsi una tomba
20 luglio	arciprete Victor Stratovich	Rettore, Chiesa dei SS Cirillo e Metodio, villaggio di Donetskij vicino a Slavjansk	Gorlovka e Slavjansk	interrogato, ammanettato, spinto nei boschi con un sacco in testa, costretto a inginocchiarsi e interrogato in questa posizione
30 luglio	arciprete Evgenij Podgornij	decano, distretto di Amvrosievka	Donetsk	detenuto, accusato di sostegno ai miliziani. Legato e gettato a terra, bruciato con mozziconi al petto e alla schiena e preso a calci alla testa. Calato in una fossa con un sacco sulla testa. Casa saccheggiata. Minacce di morte al figlio

III. Vittime di bombardamenti tra il clero

Data	Nome, rango	Chiesa	Diocesi	Circostanze dei bombardamenti
5 maggio	arciprete Sergij Mironov	rettore, Chiesa della Beata Xenia di San Pietroburgo	Gorlovka e Slavjansk	mitragliato nella sua auto a uno dei posti di blocco. In precedenza, condannato a morte in un sito Internet per i suoi aiuti ai miliziani
8 giugno	arciprete Roman Livinjuk	Slavjansk	Gorlovka e Slavjansk	contuso da una bomba a grappolo nel suo appartamento
23 agosto	Arciprete Sergij Piven	secondo sacerdote nella chiesa di san Giovanni di Kronstadt,	Gorlovka e Slavjansk	ferito e portato in ospedale quando il soffitto della sua chiesa è caduto per un

		Kirovskoe		bombardamento
--	--	-----------	--	---------------

IV. Membri del clero condannati di fatto a morte dagli estremisti

Nome, rango	Chiesa, diocesi	Accuse	Conseguenze
ieromonaco Afanasij Parintsev	Donetsk	servizi di preghiera ai posti di blocco della milizia	
arciprete Nikolaj Fomenko	Rettore della cattedrale di sant'Aleksandr Nevskij e decano dell'omonimo distretto, Diocesi di Gorlovka e Slavjansk	critica delle azioni delle autorità di Kiev e aiuto ai miliziani	
arciprete Aleksej Jefimov	rettore, chiesa dei santi Antonio e Teodosio delle Grotte di Kiev, Vasilkov, Diocesi di Kiev	avere dato la comunione ai combattenti della Berkut ed essersi opposto all'euro- integrazione dell'Ucraina	
arciprete Oleg Trofimov	chierico aggiunto, diocesi di Severodonetsk	critica di Euromaidan e dell'ideologia dell'eurointegrazione	è stato costretto a lasciare il paese
arciprete Andrej Tkachev	capo del dipartimento delle missioni, diocesi di Kiev	critica di Euromaidan e dell'ideologia dell'eurointegrazione	ha dovuto lasciare il paese
arciprete Vitalij Vesjolij	rettore, chiesa della Risurrezione, decanato di Serafimovsk, diocesi di Gorlovka e Slavjansk	aiuto ai miliziani	il 17 luglio è stato sottoposto a pressioni e minacce da un gruppo guidato da un cappellano della CGCU
arciprete Vladimir Ocheretjany	chierico, chiesa dei santi Pietro e Paolo, decanato di Khartsy, diocesi di Donetsk	cura spirituale dei miliziani	il 20 maggio è stato rapito dall'ospedale dov'era in cura
arciprete Maksim Volynets	chierico, diocesi di Lugansk		minacciato di rappresaglie feroci

sacerdote Vladimir Navozenko	Rettore, chiesa della santa Protezione, Krasnaja Motovilovka, diocesi di Kiev	avere indicato sull'insegna 'Chiesa ortodossa russa' come sua giurisdizione	il 16 agosto, membri del partito Svoboda e nazionalisti radicali hanno interrotto una funzione intimandogli di lasciare l'Ucraina in una settimana e versandogli addosso succo di pomodoro, dicendo che era 'il sangue dei patrioti ucraini'
------------------------------------	---	---	---

V. Alcuni altri casi

Nome, rango	Chiesa, diocesi	Descrizione della situazione
arciprete Aleksij Chaplin	capo del dipartimento delle missioni, diocesi di Kiev	sotto pressione delle forze dell'ordine e minaccia di reclusione è stato costretto a lasciare il paese
arciprete Andrej Novikov	segretario stampa, diocesi di Odessa	sotto pressione delle forze dell'ordine e minaccia di reclusione è stato costretto a lasciare il paese
Arciprete Oleg Mokrjak	capo del dipartimento delle missioni, diocesi di Odessa	dichiarato ricercato dalla polizia per aiuti e contatti con gli attivisti Antimaidan al campo di Kulikovo a Odessa

Capitolo 4. Diritto di libertà di riunione per i cristiani ortodossi.

La situazione dei fedeli nelle regioni che non sono toccate dalle ostilità militari è una questione di non minore preoccupazione. Nelle regioni di Kiev, Leopoli, Ternopol, Volinia, e Rovno, la Chiesa Ortodossa Ucraina – Patriarcato di Kiev (COU KP), che non è riconosciuta dall'Ortodossia canonica nel mondo, ha sequestrato illegalmente quattordici chiese della Chiesa Ortodossa Ucraina, con almeno sei chiese che rimangono sotto minaccia.

Il 23 dicembre 2014, il Sinodo della Chiesa Ortodossa Ucraina (Patriarcato di Mosca) ha informato il presidente ucraino Petro Poroshenko, su questi fatti: "L'esperienza storica dimostra che i conflitti per motivi religiosi si dimostrano più gravi degli altri e causano più spargimento di sangue. Essi influenzano profondamente la vita dei paesi e dei popoli. Può essere necessario più di un decennio per superare le loro conseguenze. Pertanto, oggi dobbiamo esercitare quanti più sforzi possibile per preservare la pace inter-confessionale e interreligiosa in Ucraina".

In quasi tutti i casi, le chiese sono state sequestrate con il concorso delle autorità locali e con l'inazione degli organismi preposti all'applicazione della legge, o con il loro sostegno indiretto.

La COU KP, con il sostegno di militanti nazionalisti, ha sviluppato il seguente ed efficace piano per sequestrare le chiese ortodosse:

- 1) Nel territorio di una chiesa o al di fuori di esso, si organizza una fittizia "assemblea della comunità" o un "raduno degli abitanti del villaggio", che coinvolge estranei che non hanno nulla a che fare con la vita della chiesa, per prendere una "decisione del popolo" di trasferirsi al "Patriarcato di Kiev";
- 2) Con il sostegno delle autorità locali e senza un accordo con la comunità ortodossa, sono fatte modifiche illegali allo statuto della comunità (di fatto, la comunità ortodossa canonica viene così liquidata);
- 3) Con la non interferenza o il supporto degli organismi preposti all'applicazione della legge, la chiesa è sequestrata e trasferita al clero della COU PK.

Nel 2014 ci sono stati circa 60 tentativi abortiti di sequestrare chiese. Ci sono stati altri due casi alla fine dell'anno: il 30 novembre militanti nazionalisti e il clero della COU KP hanno tentato di sequestrare la chiesa di santa Maria Maddalena nel villaggio di Badovka, diocesi di Rovno. I fedeli sono riusciti a difendere la loro chiesa con la forza; il 26 dicembre, il clero della COU KP, sostenuto dai militanti del settore destro e da una formazione di guardia pubblica cosacca Guardia, hanno fatto irruzione e preso con la forza la chiesa dell'Assunzione nel villaggio di Ptichya, regione di Rovno. Dopo due giorni di confronto, i fedeli locali li hanno costretti a lasciare la chiesa. Al momento, la chiesa è chiusa e sigillata.

Capitolo 5. Atti di vandalismo e di profanazione contro il culto ortodosso e i luoghi sacri

Secondo le statistiche pubblicate dalla metropoli di Kiev nel mese di dicembre 2014, 9 chiese sono state completamente distrutte e 77 chiese danneggiate nelle regioni di Donetsk e Lugansk.

Nel territorio controllato dalle autorità ucraine, ci sono atti regolari di vandalismo contro le chiese della Chiesa Ortodossa Ucraina – Patriarcato di Mosca, tra cui decine di casi di incendi dolosi o incendi "per motivi non accertati" (come nelle diocesi di Izum, Kiev, Rovno, Nikolaev, Belaja Tserkov); casi di graffiti con insulti e appelli alla violenza (diocesi di Kiev), diffusione di volantini e manifesti che incitano a conflitti inter-confessionali e inter-etnici (diocesi di Kiev, Khmel'nitsk, Rovno, Vinnitsa, Odessa e altre città).

Le distruzioni e i danni alle chiese sono una minaccia per la libertà di riunione per i cristiani ortodossi in Ucraina.

Elenco dei luoghi di culto della Chiesa Ortodossa Ucraina danneggiati nel processo dell'operazione antiterrorismo nel sud-est dell'Ucraina

I. Diocesi di Lugansk

Data	Nome	Tipo di danno
2 giugno	chiesa di sant'Andrea il primo chiamato, Lugansk	il recinto della chiesa è stato crivellato e la cupola trafitta da proiettili
4 luglio	convento di santa Olga, Lugansk	bombardamenti
6 luglio	cappella di san Nicola, Molodogvardejsk	bombardamenti
7 agosto	chiesa di Nostra Signora	danneggiata da schegge
20 agosto	chiesa della santa Protezione	cupola spezzata da un colpo diretto. Nessuna informazione sulle vittime

II. Diocesi di Gorlovka e Slavjansk

Data	Nome	Tipo di danno
26 maggio	chiesa della Madre di Dio Regina, Slavjansk	vetrate rotte e facciata danneggiata da bombardamenti. Una donna è stata uccisa nei pressi della chiesa
8 giugno	chiesa dello Spirito Santo, Slavjansk	bombardamenti

16 giugno	chiesa di San Serafino di Sarov, Cherevkoŭka	sotto i bombardamenti, la cappella e il refettorio sono stati completamente distrutti e la recinzione è stata danneggiata
16 giugno	cattedrale di Sant'Aleksandr Nevskij, Slavjansk	bombardamenti
21 giugno	cattedrale di Sant'Aleksandr Nevskij, Slavjansk	bombardamenti
30 giugno	cattedrale di Sant'Aleksandr Nevskij, Slavjansk	bombardamenti durante la Liturgia
19 luglio	convento di Nostra Signora di Iveron, Donetsk	bruciato per il bombardamento del gasdotto
7 agosto	chiesa dell'Annunciazione, Gorlovka	bruciata e distrutta in seguito a un colpo di artiglieria
10 agosto	chiesa di San Giovanni di Kronstadt, Cherevkoŭka	bombardamenti
10 agosto	cattedrale dell'Annunciazione, Gorlovka	bombardamenti. Sei profughi feriti nella chiesa inferiore
23 agosto	chiesa di san Giovanni di Kronstadt, Kirovskoe	distrutta da un colpo diretto durante la celebrazione della Veglia; tre persone uccise, 6 ricoverate in ospedale con varie ferite

III. Diocesi di Donetsk e Mariupol'

25 agosto	chiesa di san Giovanni di Kronstadt, Trudovskoe	chiesa bruciata dopo un colpo diretto. Durante il bombardamento, il rettore e i parrocchiani erano al sicuro nella cripta
21 novembre	monastero di Sant'Aleksandr Nevskij, Debaltsevo	due razzi Grad esplosi nel monastero provocando gravi danni alla chiesa e alla cappella.

25 novembre	chiesa dei santi Pietro e Paolo, distretto di Kuibyshev a Donetsk	cupola della chiesa abbattuta da un bombardamento
-------------	---	---

IV. Altre regioni ucraine

Data	Nome	Tipo di danni
inizi di aprile	Khmel'nitsk	diffusione di manifesti con scritte, "chi serve Kirill serve Satana". Graffiti con insulti sulle chiese della COU
29 aprile	Chiesa dell'Elevazione della Croce, Uzun	incendio doloso
19 Maggio	chiesa della santissima Trinità, villaggio di Peskovka	incendio doloso. L'edificio è stato distrutto
6 giugno	chiesa della Risurrezione, Kiev	tentativo di incendio doloso
17 giugno	cappella di san Varsonofij di Kherson, Kherson	incendio doloso
15 agosto	cattedrale di san Simeone, Nikolaev	tentativo di incendio doloso. La chiesa non è stata danneggiata
15 agosto	chiesa di San Sergio di Radonezh, Nikolaev	tentativo di incendio doloso. L'incendio è stato spento

Conclusione

Nel 2014 la Chiesa Ortodossa Ucraina (Patriarcato di Mosca), la più grande confessione in Ucraina, e i suoi fedeli hanno visto un'escalation di discriminazione e di violenza dirette contro i suoi membri, in aumento verso la fine dell'anno. In alcuni casi, i metodi e le forme delle azioni contro la COU MP ricordano i peggiori periodi di persecuzione atea in Unione Sovietica.

I motivi di questa escalation sono le presunte accuse che la COU MP e i suoi membri sono "la quinta colonna del Cremlino in Ucraina" e nutrono aspirazioni filo-russe. Allo stesso tempo, i rappresentanti ufficiali della COU MP hanno fatto appelli per la pace e la comprensione reciproca tra i diversi gruppi del paese. Molte chiese della COU MP e volontari stanno sia aiutando i rifugiati sia agendo in qualità di mediatori in alcune situazioni di conflitto.

È necessario capire che storicamente l'Ucraina è stata a lungo un luogo di dispute inter-confessionali e di tensioni tra i greco-cattolici e ortodossi, tra gli ortodossi canonici riconosciuti dalle altre Chiese ortodosse, e i gruppi che non sono riconosciuti. Questa situazione è stata aggravata dopo il crollo dell'URSS. I greco-cattolici e il Patriarcato di Kiev (non riconosciuto dalle Chiese ortodosse canoniche), pur rappresentando minoranze importanti nella società ucraina, hanno cercato di diventare "chiese pan-nazionali" giocando la carta nazionalista nei rapporti religiosi. Per raggiungere questo status mirano a danneggiare la chiesa con la maggioranza di membri, la Chiesa Ortodossa Ucraina – Patriarcato di Mosca, o addirittura a escluderla completamente.

È pericoloso per la società ucraina e per la sua coesistenza pacifica con i paesi vicini considerare la situazione religiosa in Ucraina attraverso un prisma politico. Per questo motivo, le comunità religiose devono esercitare ogni sforzo per rimanere al sopra del conflitto politico e i politici devono mantenere la neutralità nei confronti delle organizzazioni religiose.

Invito alla cooperazione

Il "Centro per il monitoraggio dei diritti e della libertà dei cristiani ortodossi in Europa" invita la collaborazione di tutti coloro che possono fornire informazioni circa la violazione dei diritti religiosi dei cristiani ortodossi nei paesi membri del Consiglio d'Europa.

È possibile contattarci via e-mail: info@orthodoxrights.org